

## SUGGERIMENTI PER IL P.E.I. AL FINE DI AIUTARE IL VOSTRO BAMBINO CON AUTISMO

DAL MEETING POINT - LOVAAS INSTITUTE

*Di Vince LaMarca, BCABA, Editor  
Lovaas Institute - Indianapolis*

Primavera significa tempo di PEI in moltissimi circoli scolastici. Come consulente comportamentale, ho avuto il mio daffare nel partecipare ai PEI; alcuni sono stati più facili altri più complicati. Spesso ci sono controversie riguardo ai servizi che il bambino dovrebbe ricevere. Sia i genitori che il personale scolastico mantengono fortemente le loro posizioni ed arrivare ad un accordo spesso risulta impossibile. Tuttavia, ho anche scoperto che ci sono una serie di aree critiche che rendono più o meno probabile che i genitori siano disposti ad ascoltare ciò che il circolo scolastico ha da offrire. Di seguito richieste comuni che ho sentito dai genitori a proposito degli incontri PEI.

1. Focalizzarsi sui veri punti di forza del bambino. Sicuramente c'è una sezione nel rapporto PEI dove sono elencati i punti di forza del bambino, ma questa sezione è qualche volta sorvolata o completata con banalità. Quando si discute la situazione di un bambino con un comportamento provocatorio, l'incontro PEI si focalizza velocemente su quel comportamento. Quando il personale scolastico pensa che il

[WWW.IPPOCRATES.IT](http://WWW.IPPOCRATES.IT)



bambino necessita di essere posto in un ambiente più restrittivo, l'incontro PEI si focalizza velocemente su tutte le difficoltà che il bambino ha nell'ambiente che frequenta attualmente. Le situazioni comportamentali e le difficoltà in classe sono ovviamente importanti da discutere, tuttavia ogni bambino ha i suoi punti di forza. Naturalmente, le banalità dovrebbero essere evitate. Ogni bambino dovrebbe essere "un piacere con cui lavorare". Molti bambini con autismo sono "visual learners". Questi punti di forza sono meno penetranti di quelli come: "impara etichette molto rapidamente se vengono usate immagini piuttosto che oggetti o disegni in bianco e nero" o "risponde bene ai pari - è meno probabile che emetta comportamento distruttivo se è un pari a dare l'istruzione". I genitori sono più propensi ad ascoltare i dubbi della scuola se vedono che il personale scolastico conosce veramente il loro bambino: sia i suoi punti di forza che i suoi punti deboli, quello che il loro bambino può o non può fare. I genitori si sentono lontani quando un sistema scolastico dice che il bambino va bene; i genitori ci vivono a casa tutti i giorni con lo stesso bambino che mostra ancora segni di autismo e difficoltà in certe aree. Anche i genitori dei bambini che vanno estremamente bene vogliono sapere: a che punto è il mio bambino rispetto ai suoi coetanei a livello accademico? Qual è il dubbio più importante per lo staff scolastico? Come si comporta il bambino quando è il momento di fare amicizia? E' probabile che i genitori ascoltino di più le raccomandazioni della scuola se sentono che

la scuola è onesta con le sfide che il bambino potrebbe ancora incontrare.

2. Rendere gli obiettivi più specifici possibile. Obiettivi misurabili sono senza dubbio qualcosa che deve essere inculcato nelle insegnanti di molti corsi educativi. Tuttavia, è stupefacente come spesso gli obiettivi falliscono come indicatori di progressi o di mancanza di progressi. Questo in parte è dovuto a un deficit fondamentale nell'autismo in cui un'abilità insegnata in un formato potrebbe non essere generalizzata ad un altro formato. Pertanto, è importante che gli obiettivi del PEI delineino esattamente cosa dovrà essere misurato. La performance di un bambino dovrà essere ricettiva, espressiva o scritta? Il bambino dovrà rispondere a stimoli visuali o a domande/istruzioni senza stimoli visuali? Se verranno usati gli stimoli visuali, dovranno essere sempre gli stessi stimoli o il materiale potrà variare? Esattamente, quante immagini, parole, richieste ecc. dovranno essere acquisite per la fine dell'anno? I genitori saranno probabilmente più disposti ad ascoltare le raccomandazioni della scuola se sentono che ci sono segni inequivocabili di verifica dei progressi.
3. Includere obiettivi per le interazioni con i pari. Il deficit nell'interazione sociale è una caratteristica chiave di tutti i bambini con autismo. Ma, molti PEI si focalizzano su abilità accademiche ed abilità funzionali con poca attenzione riservata alle interazioni con i pari. Fornire opportunità per le interazioni con i pari può essere una

sfida in alcuni casi. Ma ci sono varie strategie che comprendono l'inclusione per brevi periodi, piccolo gruppo a 2, gruppi all'ora di pranzo e attività incidentali durante la giornata che possono essere usate per raggiungere questi obiettivi. I genitori saranno probabilmente più disposti ad ascoltare le raccomandazioni della scuola se sentono che il sistema scolastico sta facendo uno sforzo per reindirizzare tutte le aree di necessità del bambino, non soltanto i bisogni standard di altri bambini con disabilità.

4. Non focalizzatevi sull'inserimento in una classe specifica, ma focalizzatevi sui servizi forniti. Troppo frequentemente, la discussione si sposta dal discutere i traguardi e gli obiettivi al discutere dove questi traguardi ed obiettivi avverranno. Tuttavia, i genitori sono meno interessati in dove gli obiettivi avverranno (ndr.luogo fisico) e più interessati in come gli obiettivi saranno raggiunti. La scuola crede che sia appropriato un inserimento in una classe ad educazione speciale? Che i servizi in quell'ambiente ad educazione speciale lo renderanno un luogo appropriato per apprendere? E' perché il bambino necessita di istruzione 1:1? E il fatto che un altro bambino con bisogni simili può essere usato per l'apprendimento nel piccolo gruppo? Ci sono particolari caratteristiche di quell'ambiente che probabilmente ci aiuteranno nell'affrontare i comportamenti di sfida del bambino? Questa è l'informazione che i genitori spesso vogliono sapere. Allo stesso tempo, quando si discutono i servizi piuttosto che l'inserimento,

state attenti a considerare nuove strategie. L'ambiente ad educazione speciale è appropriato perchè offre servizio 1:1, è possibile che lo stesso servizio 1:1 si possa avere in una classe regolare durante il giorno? Se l'educazione speciale consente il servizio per un gruppo d'apprendimento di uno o due altri pari, è possibile creare un gruppo simile in un' ambiente ad educazione regolare e tirare fuori uno o due di questi bambini che necessitano di aiuto supplementare in una materia di studio? I genitori saranno probabilmente più disposti ad ascoltare le raccomandazioni della scuola se la scuola mostrerà di essere d'accordo a focalizzarsi prima sui servizi che dovranno essere unici per quel bambino.

5. Siate sicuri di discutere il coinvolgimento della famiglia. Sono stato a molti PEI dove i genitori sono stati informati di quello che non possono fare (osservare in classe più di una volta la mese, assumere un'insegnante dalla scuola per lavorare anche nell'ambiente di casa). Sono stato soltanto a pochi PEI in cui i genitori sono stati informati di cosa potevano fare o sono stati incoraggiati a fare. Le scuole spesso parlano di "lavorare insieme alle famiglie" sia nella loro missione che nella loro filosofia, ma durante i PEI, l'enfasi è spesso posta sulla relazione tra la scuola e il bambino, non la scuola, il bambino e la famiglia. Ci sono opportunità per il volontariato? Ci sono presentazioni speciali o uscite che la scuola offre ai genitori per i bambini con disabilità? Ci sarà comunicazione tra casa e scuola così che i genitori

possano essere una parte nell'acquisizione, mantenimento e generalizzazione delle abilità apprese a scuola? I genitori saranno probabilmente più disposti ad ascoltare le raccomandazioni se la scuola mostrerà di stare creando un ambiente collaborativo in cui sia la scuola che la famiglia sono coinvolte nell'educazione del bambino.

*Censito e tradotto da Hope per lo staff di Ippocrates*

ippocrates

[WWW.IPPOCRATES.IT](http://WWW.IPPOCRATES.IT)

